

Tu vuo' (ri)fa' l'americana

REDUCE DALLE BUONE PRESTAZIONI IN AZZURRO, LA FORTE ALA OGGI IN TURCHIA AL FENERBAHCE VEDE NEL SUO FUTURO UNA NUOVA ESPERIENZA NEGLI USA DOPO IL TRIONFO NELLA WNBA 2017 CON MINNESOTA: «È UN MONDO BELLISSIMO»

testo di **GIULIA ARTURI**

C'è la consapevolezza di giocare in un club importante, con certi obiettivi: uno stimolo in più».

Quali sono i tuoi sogni di giocatrice?

«Vorrei vincere tutto (risata; ndr), cioè conquistare nei prossimi anni un bel trofeo, che con il Fener significa l'Eurolega, e con la Nazionale qualche podio. È difficile perché la concorrenza è molto elevata. Ma queste sono le mie aspirazioni: a fine carriera vorrei ritrovarmi effettivamente con qualcosa di pesante in mano».

**A proposito della Nazionale:
c'è stato ancora un cambio in
panchina, e l'ennesimo nuovo
inizio.**

«Sinceramente devo dire che eravamo tutte un po' scettiche: è il terzo ciclo in due anni che ripartiamo da zero, con un nuovo allenatore. Chiaramente non è semplice assorbire le novità in pochissimo tempo. Ma è andato tutto bene, Lino (Lardo, il c.t.; ndr) mi ha stupito positivamente: ci ha trasmetto tantissima tranquillità e serenità, ci ha dato una nuova impronta, nonostante i soli quattro giorni per preparare i due incontri. È riuscito a togliere pressione, a dar-

Palleggio, *step back*, tiro da 3 punti e canestro con fallo. Elegante, immarcabile. Una delle immagini più belle delle due convincenti vittorie della Nazionale, in campo nei giorni scorsi per le qualificazioni a Eurobasket 2021, ha la firma di Cecilia Zandalasini. Dopo quattro stagioni – e tre scudetti – a Schio, *Zanda* è al terzo anno a Istanbul, con la maglia del Fenerbahce. L'estate del 2017 è quella della sua esplosione: chiude il suo primo Europeo con 19 punti di media e si merita il miglior quintetto della manifestazione. Poi vola in Minnesota giusto in tempo per vincere un titolo in Wnba: diventa l'icona del nostro basket donne. «È qualcosa di bello, mi fa piacere. Se nel mio piccolo riesco a dare visibilità al basket femminile, succede grazie ai risultati che otten-

go in campo. Viene prima questo, poi tutto il resto». Ma tutto il resto, intanto, procede spedito: nella passata stagione si conferma al massimo livello, da giocatrice matura, e viene inserita nel primo quintetto dell'Eurolega, un risultato eccezionale per un'italiana. Un'ultima cosa: Cecilia ha solo 24 anni.

Nel tuo club, uno dei più ambiziosi d'Europa, da te ci si attendono punti, qualità di gioco, personalità. Come sostieni questa sfida?

«Mi trovo completamente a mio agio con questo gruppo, riesco a essere più serena nel giorno della partita e anche nei momenti di difficoltà. Sentire la fiducia da parte dell'allenatore e delle compagne non è scontato, ma essenziale: mi permette di esprimermi con più tranquillità, senza avvertire troppa pressione. Nel campionato turco siamo quasi obbligate a vincere sempre, ma è una pressione piacevole.

IN AZZURRO

Cecilia Zandalasini, 24 anni, in azzurro contro la Repubblica Ceca lo scorso 15 novembre e, a destra, in un playground di Istanbul, dove gioca dal 2018.





Cecilia Zandalasini

W LE DONNE

ci fiducia e così abbiamo giocato al meglio vincendo due partite fondamentali per la qualificazione. Se non ci pestiamo i piedi da sole, ci siamo».

Pensi di aver mantenuto le grandi aspettative che c'erano dopo la tua esplosione?

«A essere sincera proprio non ci penso. Sono fatta così, seguo la mia strada e quello che secondo me è il miglior percorso per la carriera. Mi trovo in una squadra in cui mi diverto molto e questo è molto importante, però so di poter migliorare. È la situazione ideale, in un posto dove sto bene, anche se lontana da casa, e questo costa dei sacrifici».

In America, dopo aver vinto un titolo con le Minnesota Lynx, ci saranno nuove esperienze?

«Sì, è un mondo bellissimo. A me è piaciuto molto, soprattutto nella seconda stagione, che sono riuscita a vivere per intero. Giocare in Europa, poi in America, con anche gli impegni della Nazionale, è molto tosto, quindi mi trovo spesso a decidere strada facendo. E ora la pandemia complica ancora di più le cose. Ma voglio sicuramente tornare negli Stati Uniti».

Tante giocatrici Wnba sono in prima linea per i diritti civili. Che cosa ne pensi della mobilitazione degli atleti?

«Assolutamente d'accordo. Viviamo in un mondo di condivisioni e di notizie che girano prima sui social che su giornali e tv. Soprattutto nella cultura americana, gli atleti, per la loro visibilità e influenza, possono uscire dai loro schemi e farsi sentire con dei messaggi importanti. La visione dello sportivo in America ha un respiro più ampio rispetto alla nostra: gli atleti sono un esempio sotto tutti i punti di vista ed è un bene che sia così».

Cecilia Zandalasini è nata a Broni (Pv) il 16 marzo 1996. Ala di 182 cm, dopo gli esordi con la Geas di Sesto San Giovanni (Mi), con cui vince lo scudetto U19 2013/14, passa a Schio, dove in tre stagioni vince altrettanti scudetti, Coppe Italia e Supercoppe italiane. Nel 2017 sbarca negli States per giocare con le Minnesota Lynx, che con lei vincono subito la Wnba. Dal 2018 è in Turchia, con il Fenerbahçe. In azzurro dal 2012, vanta 54 presenze e 563 punti.



Identikit